



DIREZIONE DIDATTICA STATALE P.P. LAMBERT

Scuole dell'Infanzia di Cesana, Oulx, Sauze d'Oulx, Sestriere
Scuole Primarie di Bardonecchia, Cesana, Claviere, Oulx, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Sestriere
Sede Centrale P.zza Garambois, 6 - 10056 OULX (TO)
Tel. 0122.831034 – 0122.830770 – 0122.830340 Fax 0122. 830089
E-mail toee137001@istruzione.it Pec toee137001@pec.istruzione.it
Sito web: <http://direzionedidatticalambert.edu.it> Codice Fiscale: 86502080012 Codice Univoco di Fatturazione Elettronica: UF59WN

PROTOCOLLO INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

*Accoglienza, **Integrazione**,
Alfabetizzazione e **Inclusione**
degli alunni stranieri*



a,e,i,o,u...siamo tutti/e un po' dahu

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n. 301 8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n. 205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C.M. n. 5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n. 73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco - Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 – Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- DPR n. 394/1999, “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica”
- C.M. n. 24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2007
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

PREMESSA

Il presente documento redatto da una commissione formata da una docente di sostegno della scuola dell’Infanzia di Oulx e da una docente di sostegno della Scuola Primaria di Oulx su delega della Referente d’Istituto per l’Inclusione è stato

approvato nel Collegio docenti del 18 giugno 2025 e nel Consiglio di Circolo del 2 dicembre 2025.

La Direzione Didattica Lambert ha sede in Oulx, ma l'intero Circolo conta sedi in un bacino territoriale assai più vasto, con sette Scuole Primarie (site nei Comuni di Bardonecchia, Cesana, Clavière, Oulx, Sauze d'Oulx, Salbertrand e Sestriere) e quattro Scuole dell'Infanzia (site nei Comuni di Cesana, Oulx, Sauze d'Oulx e Sestriere), per un totale di 11 plessi, diffusi su un territorio di montagna dislocato in un'area che comprende distanze, tra i punti estremi, di oltre 35 Km e un dislivello di oltre mille metri, compresi tra i 1032 metri s.l.m. di Salbeltrand e i 2035 metri s.l.m. di Sestriere.

La popolazione scolastica del territorio, particolarmente variegata, vede la presenza di giovani allievi provenienti da famiglie residenti e molto radicate nel territorio, da altre trasferitesi dalle città del nord Italia o del nord Europa per motivi agonistici o lavorativi legati agli sport invernali e da altre costituite da migranti economici e da rifugiati e richiedenti asilo, provenienti prevalentemente dall'Est europeo, dal Maghreb, dalle aree sub sahariane e dall'America Latina.

Il Protocollo viene redatto per rispondere all'esigenza della Direzione Didattica Lambert di accogliere un numero sempre crescente di alunni stranieri.

Il documento vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano pedagogico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Il protocollo delinea prassi condivise negli ambiti:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

AREA INCLUSIONE



a,e,i,o,u...siamo tutti/e un po' dahu

Finalità

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

Contenuti

Il protocollo di accoglienza:

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari personalizzati che tengano conto del background di ciascun alunno

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dal Referente d'Istituto per l'Inclusione degli alunni stranieri e dal suo Staff (composto da un docente per Plesso);
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione.

AMBITO BUROCRATICO - AMMINISTRATIVO

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'Istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, art. 45).

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il Collegio dei docenti delibera l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (permesso di soggiorno, documenti anagrafici, sanitari e scolastici)

- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile, note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Fissare un appuntamento con i genitori del neo-iscritto e con la Referente d'Istituto per l'Inclusione degli alunni stranieri o un membro del suo Staff.

Materiali:

- Moduli d'iscrizione, anche nelle versioni in inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, rumeno.

AMBITO COMUNICATIVO - RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva inclusione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico;
- il Referente d'Istituto per l'Inclusione degli alunni stranieri o un membro del suo Staff;
- un genitore della stessa nazionalità o parlante la stessa lingua della famiglia neo-immigrata tra quelli disponibili a essere inseriti all'interno della rete "Genitori Mediatori Culturali e Tutor".



a,e,i,o,u...siamo tutti/e un po' dahu

Questi si attiveranno con l'incaricato/a di Segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo e predisporranno un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative al Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine) attraverso un questionario appositamente predisposto e compilato con il coinvolgimento diretto dell'alunno e/o della famiglia;
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola;
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
- illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, qualora differente da quella corrispondente per età anagrafica, in base alle eventuali indicazioni del Collegio, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

Sarà cura dei docenti della classe accogliente stabilire le modalità di accertamento dei prerequisiti e delle preconoscenze, comunicare i risultati alle famiglie, predisporre e attivare eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

AMBITO EDUCATIVO - DIDATTICO

ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per l'Inclusione degli alunni stranieri o un membro del suo Staff, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394, che così recita:

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una

classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione” (C.M. n.93/2006).

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale* (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). *Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione* (art. 45 del DPR n.394/99).

Il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per l'Inclusione degli studenti stranieri o un membro del suo Staff, laddove possibile, assegnano l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

Casi particolari:

- A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

L'INSEGNAMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Indicazioni al Consiglio di Classe/Interclasse

- Il Consiglio di Classe/Interclasse vengono informati del nuovo inserimento dal personale di Segreteria o dal Dirigente Scolastico.
- Il docente in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.
- Docenti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

AREA INCLUSIONE



a,e,i,o,u...siamo tutti/e un po' dahu

- I docenti di classe individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, i docenti di classe predispongono il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013), programmando un percorso individualizzato, se necessario, sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, volte a sviluppare le abilità linguistiche e a potenziare le competenze di base.
- I docenti programmano o prendono informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, potenziamento, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontari del Servizio Civile Universale di Istituto o altri volontari esterni...) in orario scolastico ed extrascolastico e prevedono la possibilità di far uscire l'alunno dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi.
- I docenti di classe mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.

Per le scuole dell'Infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolino uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno\à uguaglianza di opportunità.

Scuola Primaria

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l’italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

L’alunno impara a comunicare con compagni e insegnanti, apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiama l’attenzione, chiede e denomina oggetti, azioni, risponde a richieste e a comandi, esprime i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi di apprendimento tengono conto dei bisogni dell’alunno in modo da rispettare la naturale inclinazione del bambino.

Suggerimenti metodologici

E’ preferibile che le attività, soprattutto nella fase iniziale, siano svolte in piccolo gruppo per favorire la socializzazione e sostenere l’approccio linguistico (attività ludiche, attività laboratoriali, *peer tutoring*).

Il lessico di base relativo al tema proposto viene presentato utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, supporti multimediali, situazioni utili alla contestualizzazione. I temi iniziali riguarderanno l’alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell’identità e del suo ambiente di vita quotidiano. Si possono proporre alcune attività di espressione orale e scritta con la risposta a semplici domande, produzione di frasi e testi brevi con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

Fin quando si riterrà necessario, le attività saranno rivolte all’apprendimento e al consolidamento dell’italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l’impostazione di un progetto specifico (attività di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: *“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell’italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa”*.

Sarà cura di ogni Consiglio di Classe/Intersezione elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina.

AREA INCLUSIONE



a,e,i,o,u...siamo tutti/e un po' dahu

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri si fa riferimento a quanto espresso nelle *Linee guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri* emanate dal MIUR (19 Febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che “*si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo*”.

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano L2 e quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
- tenere presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

La valutazione, momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto e delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale. Sarà quindi operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe/Interclasse può decidere di valutare gli alunni stranieri nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano.

Le competenze raggiunte dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventano parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curriculare) e/o di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione può essere oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Alla fine dell'anno scolastico la certificazione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità degli alunni stranieri avviene sulla base di parametri individualizzati. Il Consiglio di Classe/Interclasse definisce attraverso quali modalità di verifica avverrà la certificazione delle competenze.

Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

La modalità di somministrazione delle prove di valutazione terrà conto delle effettive competenze linguistiche dell'alunno.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

Le prove INVALSI, nelle classi in cui sono previste, non possono essere eleuse, tuttavia il Consiglio di classe potrà valutare a seconda dei casi se inserire o non inserire i dati, come già avviene in npresenza di PEI.

AMBITO SOCIALE

Il presente Protocollo di Accoglienza costituisce la base sulla quale è auspicabile che venga anche costituita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione tra le Istituzioni scolastiche e i Servizi Socio Assistenziali territoriali.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di una equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

DISPOSIZIONI FINALI

Sarà necessario verificare periodicamente la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del Protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze maturate.